

Sul Tg3 Rai Liotta racconta l'omaggio a Cesare alle Idi di marzo e sulla rivista MyTime traccia le origini pagane del Natale

Il presidente del M.T.R Daniele Liotta è stato brevemente intervistato dal TG3 Lazio della Rai in occasione delle Idi di Marzo, quando cioè il nostro Movimento omaggia il grande Caio Giulio Cesare sui sui Fori Imperiali con una corona d'alloro a testimonianza e ricordo. Nelle parole di Liotta il significato della testimonianza e il profilo del condottiero. [Cliccando qui il servizio del TG3.](#)

In precedenza Daniele Liotta aveva rilasciato una lunga intervista alla prestigiosa rivista italo-americana "MYTIME" sul significato del Natale. Qui di seguito vi riportiamo il testo dell'intervista.

Sul Tg3 Rai Liotta racconta l'omaggio a Cesare alle Idi di marzo e sulla rivista MyTime traccia le origini pagane del Natale

LE ORIGINI DEL NATALE

a tu per tu con Daniele Liotta

di / by Guglielmo Giovanelli Marconi

Quest'anno ricorrono 1700 anni dall'editto di Milano con il quale l'imperatore Costantino sanciva: "...Perciò è opportuno che si sappia..., cosicché, abolite del tutto le precedenti disposizioni imperiali concernenti i cristiani, ora, invece, in assoluta tranquillità, tutti coloro che vogliono osservare la religione cristiana possano farlo senza alcun timore o pericolo di molestie". Questo è il primo atto ufficiale che dà la possibilità di celebrare la nascita di Cristo e la data scelta sarà quella del 25 dicembre. Daniele Liotta, Presidente dell'MTR Movimento Tradizionale Romano, ci dice che "questo giorno e il periodo ad esso collegato erano celebrati dalle genti che popolavano l'Europa Occidentale già da almeno 3000 anni".

Daniele spiegaci meglio questo collegamento.

"Prima di Cristo esisteva un culto particolare, quello del Sole, importantissimo per la civiltà degli Indoeur, stirpe di carattere guerriero e tradizione patriarcale, con un atteggiamento religioso che ha avuto una grande estensione dall'India al Nord Europa, Grecia, penisola Italica e Asia Minore. Alla base della loro tradizione religiosa c'erano oltre al Sole il culto del Fuoco, trasposizione sulla Terra del Sole".

E cosa c'entra con il nostro Natale?

"Beh, arrivando a tre - quattro secoli prima di Cristo, il culto del Sole, già radicato fra i Romani, era praticato da una delle principali gens della romanità, la 'gens aurelia' che lo celebrava con una ritualità particolare dedicata al Sole 'Indiges', il Sole degli antenati. In tempi successivi - nel I secolo d.C. - fu proprio l'imperatore Aureliano, discendente dalla gens aurelia, a diffondere questo culto per tutto l'impero. Tale festività, dedicata alla celebrazione del 'Sole Invictus', fu fissata al 25 dicembre, per poi essere sostituita in epoca cristiana con quella per celebrare la nascita di Cristo. A posteriori dunque la scelta di mantenere la stessa data è spiegabile con la difficoltà di sopprimere questa festa, fortemente radicata nel sentire comune del popolo, che venne mantenuta ma rivestita di un mantello diverso. Stessa data ma differente oggetto del culto: dal Natale del Sole al Natale di Cristo".

Nel tardo Impero, prima dell'avvento del Cristianesimo, la festa del 'Sol Invictus' viene associata al culto di Mitra, il culto dei legionari. Perché?

"Il Dio Mitra in Grecia era già associato a Elios, quindi al Sole. Le legioni romane lo adottarono nel tardo paganesimo, negli ultimi secoli, IV e III, per il suo carattere iniziatico, guerriero e simbolo di rinascita. Il Dio Mitra è raffigurato con due fiaccole, una verso l'alto e una verso il basso, rappresentanti la rigenerazione del Sole, quindi del Fuoco e della Luce. E' dio della rigenerazione interiore e quindi per il suo carattere elitario e iniziatico fu recepito favorevolmente dai legionari e adottato come divinità principale, ultima resistenza pagana. Non a caso poi venne assimilato al 'Dies Natalis Solis Invicti' il 25 dicembre, che rappresenta appunto la vittoria del Sole".

Nella romanità troviamo un periodo solstiziale che inizia con i saturnali e finisce con l'epifania. E' possibile, pur con forme differenti della stessa tradizione cristiana, compararlo con la nostra contemporaneità?

"Il mese di dicembre aveva nell'antichità dei caratteri che sono assolutamente rimasti nelle consuetudini popolari fino ai giorni nostri, sebbene si sia persa la conoscenza dei veri significati. Si iniziava con i 'Saturnali' il 17 dicembre, che a Roma rappresentavano simbolicamente una sospensione del tempo sacro e



IL BANCHETTO DI MITRA AL LOUVRE

che, conseguentemente, venivano festeggiati con una sovrapposizione e uno sconvolgimento dei ruoli per scatenare quelle forze che durante l'anno erano tenute a freno. Sono caratteri che ritroviamo nel carnevale odierno, erede degli allora Saturnali: il re del Saturnali altro non è che il re del carnevale di oggi!"

Si ma il carnevale non è il nostro Natale...

"Andiamo avanti! Arriviamo al momento cruciale del 21 dicembre, giorno del solstizio d'inverno. Tutte le culture e popolazioni indoeuropee celebravano questo particolare giorno, dove la notte sembra dominare sul giorno, dedicandolo alla Dea Angerona, rappresentata con un dito sul labbro quasi ad ammonire al silenzio. Il 23 era poi la festa dei 'Sigillaria'. In quest'occasione i bambini usavano realizzare statuine di cera e sostituirle a quelle consunte del larario, il punto della casa che ospitava i Lari, le divinità della famiglia. Se ci pensiamo bene, questo ricorda moltissimo il presepe di oggi! E quindi possiamo dedurre che questa tradizione sia rimasta, contrariamente a chi pensa che il presepe non sia di derivazione indoeuropea mentre l'albero di Natale sì. Un'altra tradizione pervenuta fino ai tempi moderni è quella di fare doni ai bambini. Anche i nostri antenati facevano trovare loro dei doni; così come la consuetudine del gioco derivante dal più antico gioco dei dadi che si usava fare in quel periodo. Arriviamo infine al 25 dicembre quando, superato il cruciale momento solstiziale, si festeggia il 'sole vittorioso' sul buio e sulle tenebre. Solo in epoca tarda, fine 300 inizio 400, viene sancita la festa del Natale come nascita di Gesù Cristo. Inizialmente era collocata il 6 gennaio, giorno appunto dell'Epifania, poi anticipata al 25 dicembre per l'impossibilità di sopprimere tale festa, radicata nel sentire popolare".

Questi tuoi studi confluiscono in un movimento del quale sei il Presidente: di cosa si occupa e quali sono le finalità?

Sul Tg3 Rai Liotta racconta l'omaggio a Cesare alle Idi di marzo e sulla rivista MyTime traccia le origini pagane del Natale

"Il Movimento Tradizionale Romano è una realtà che esiste da anni. Raccoglie una comunità di persone che nella seconda metà degli anni '80 decise di recuperare le tradizioni originarie dei popoli italici-romani. Fondato da Salvatore Ruta, anche dopo la sua morte continua a coltivare la tradizione, anche spirituale, dei nostri avi. Nell'arco di questi decenni il Movimento ha inoltre via via assunto un carattere di proiezione esterna con attività di tipo culturale. Per questo motivo, in tempi più recenti, si è creata la necessità di regolarizzare legalmente questa comunità, che oggi è dotata di un proprio statuto ed è divenuta un'associazione legalmente riconosciuta. Ha anche un sito internet: www.saturniatellus.com".

The origin of Christmas Face to face with Daniele Liotta

This time I shall not take you to mysterious or legendary places but to discover an interesting event which takes place every year in Monaco to celebrate our huge heritage: the "month of Culture and the Italian language", in its third year running. A month full of events and celebrations dedicated to Culture and to the Italian language, curated by the Italian Embassy: concerts, art exhibitions, film d'essai, theatre, literature, design and fashion, art objects, economy, business, wine and food. Genoa and Verona, art cities, shall be the stars with their traditions and excellence.

This year is the 1700th anniversary of the Edict of Milan with which Emperor Constantine sanctioned: "...hence it is appropriate knowing...therefore, having altogether abolished previous imperial orders concerning Christians, now, without oppression, whoever wishes to follow Christian faith can do so without fear or danger of persecution..." This is the first official deed offering the possibility to celebrate the birth of Christ, and the date chosen was December 25. "This festivity and the period linked to it had already been celebrated by the populations of Western Europe for 3000 years", explains Daniele Liotta, President of MTR Movimento Tradizionale Romano.

Daniele can you explain the correlation more precisely...

"Before Christ, the Sun was worshipped, and this was very important for the Indoari civilization, who descended from warriors and patriarchal tradition, with a religious attitude extending widely to India and North Europe, Greece, the Italic Peninsula and Asia Minor. At the base of their religious tradition was the Sun, in addition to the symbol of fire, a transposition of the Sun on Earth".

What has it got to do with our Christmas?

"Going back three or four centuries before Christ, sun worship, which was already deeply-rooted among the Romans, was venerated by one of the main gens of the Roman world, the 'aurelia gens' who celebrated it with a particular form of sun worship called 'Indiges', the sun of ancestors. Subsequently - in the I century A.D. - the Aurelian Emperor, descending from the aurelian gens, spread this cult throughout the empire. The festivity, dedicated to the celebration of the 'sol Invictus', was established at December 25, to then be replaced during the Christian era to celebrate the birth of Christ. In retrospect, the choice of maintaining the same date explains the difficulty in suppressing this festivity, deeply rooted in the population's common values, hence it was maintained but with a different style. The same date but a different object of cult: from a Sun Christmas to Christ's Christmas".

During the latter part of the Empire, before Christianity, the 'Sol Invictus' festivity was associated with the cult of Mithras, that of the legionaries. Why was that?

"In Greece the Mithra God was already associated with Elos, therefore with the Sun. The Roman legions adopted him during late paganism, the IV and III centuries, for his initiating character, a warrior and symbol of resurrection. The Mithra God is represented by two torches, one facing upwards and one downwards, representing the regeneration of the Sun, Fire and Light. He is the

God of interior regeneration therefore for his elitist and initiating character he was favourably accepted by the legionaries and adopted as a main divinity, the ultimate pagan opposition. That is how he then became related to 'Dies Natalis Solis Invicti' on December 25, which represents the victory of the Sun".

In the Roman world there was a solstice period commencing with Saturnalia and ending with the Epiphany. Can it be compared to our state of being contemporary, with the same Christian tradition, though in different forms?

"In ancient times the month of December had the same norms which still belong to present day customs, even though their real meaning has been lost. Saturnalia commenced on December 17, which in Rome symbolically represented the suspension of the sacred time, hence it was celebrated with overlapping and confusing roles which would stir up the energies held back during the year. These characteristics are found in today's carnival, Saturnalia's successor...the king of Saturnalia is equivalent to today's king of Carnival".

Yes but Carnival is not our Christmas...

"Let's carry on! Coming to the crucial moment of December 21, the day of the winter solstice. All the cultures and Indoeuropean populations celebrated this particular day, where the night seemed to rule over the day, dedicating it to the Goddess Angerona, featured by her finger over her mouth hinting her will of requesting silence. The 23rd was the festivity of the 'Sigillaria'. It was the day children would make wax statues to replace the worn out domestic Lares statuettes set in the Lararia, a small wall niche where the family's divinities, the Lari, were set. Thinking about it, it could remind us very much of today's nativity scenes! So we can deduce that this tradition has remained the same, contrary to the thought of who thinks nativity scenes are not of Indoeuropean origin whereas Christmas trees are. Another tradition reaching modern times is that of giving presents to children...even our ancestors did so; just like the custom of playing dice which derives from an antique game of those times. We finally come to December 25 when the 'Sun victorious' celebrates over the darkness and nighttime after having gone through the crucial moment of solstice. Only in later times, at the end of the year 300 and the beginning of 400 was the Christmas festivity formalized with the birth of Jesus Christ. Initially it was held on January 6, the Epiphany, but was then brought forward to December 25 due to the impossibility of abolishing it as it was deeply rooted in popular belief".

Your studies merge into a movement of which you are President: what does it deal with and what is its mission?

The Movimento Tradizionale Romano is a reality which has existed for years. It brings together a community of people who in the mid-eighties decided to recover the original traditions of the Italic-Roman populations. Founded by Salvatore Ruta, even after his death, it still continues to pursue our ancestors' tradition, even spiritual. During the decades the Movement has gradually expanded its mission offering cultural activities. For this reason recently it became necessary to legalize the community, so today it has its own statute and is legally recognized. It also has a website: www.saturniatellus.com". []



SATURNIA TELLUS
Sito ufficiale Movimento Tradizionale Romano

Sul Tg3 Rai Liotta racconta l'omaggio a Cesare alle Idi di marzo e sulla rivista MyTime traccia le origini pagane del Natale



[Condividi](#)

La copertina di MYTIME